

CSV news

- p. 2. I primi numeri del 2007
- p. 3. Al via cinque co-progettazioni
- p. 4. L'immigrazione a Rovigo
- p. 5. La personalità giuridica
- p. 6. Gli adempimenti per la privacy
- p. 7. Quattro volontari del Servizio Civile al CSV
- p. 8. Finanziamenti per il volontariato



Associazione





I PRIMI NUMERI DEL 2007

E le opportunità per il 2008

Con questo primo numero del 2008 vogliamo diffondere alcuni risultati del 2007 ed anticipare le principali strategie del programma 2008.

I risultati complessivi più analiticamente saranno oggetto del bilancio sociale di prossima pubblicazione.

Nel 2007 il Csv di Rovigo ha:

- finanziato n. 75 progetti (di cui n. 70 a bando e n. 5 co-proiezioni) per 516.106,43 euro;

- organizzato n. 17 corsi pari a 178 ore di formazione con 265 partecipanti riconducibili a 120 Associazioni diverse.

Il sito www.csvrovigo.it ha registrato in media n. 275 visitatori al giorno (173 nel 2006); sono stati scaricati complessivamente n. 24.909 file (audio, video, documenti), erano 9.440 nel 2006. La newsletter ha raggiunto le 1.000 iscrizioni. Escludendo l'attività Csv, la sala riunioni è stata utilizzata da n. 42 Associazioni per complessivi n. 236 appuntamenti (assemblee, riunioni ed incontri) e 194 giorni effettivi.

Si tratta di risultati significativi soprattutto se rapportati agli anni precedenti e che richiedono un serio ripensamento sull'assetto, la struttura e l'impiego delle risorse. Il programma operativo 2008, in estrema sintesi, prevede le seguenti azioni:

- Il trasferimento urgente in

una nuova sede, più ampia e funzionale rispetto all'attuale, come già sancito dall'Assemblea di ottobre 2007. Ne risulterà sacrificata la visibilità nel centro storico ma aumenteranno le opportunità di utilizzo, iniziative e... non ultimo le facilitazioni al parcheggio.

E' previsto il rafforzamento degli sportelli di Adria e di Badia Polesine, un orario di apertura più ampio ed iniziative con le Associazioni locali.

E' in fase di avvio un'indagine conoscitiva sulle Associazioni di volontariato del territorio in collaborazione con la Feo-Fivol che vede coinvolte altre 4 province del Veneto. Si tratta di un'azione strategica perché mira a rilevare in profondità lo stato di salute del volontariato, i suoi bisogni, i limiti e le eccellenze. Sarà indispensabile per progettare il programma gestionale del Csv 2009-2011 ed individuare le risorse che vengono assegnate al volontariato dalla L. 266/91. E' stato definito il progetto di accompagnamento al bilancio sociale per le Associazioni. Si tratta di un progetto nazionale mirato a diffondere la cultura della rendicontazione sociale. Si sviluppa in parallelo alla pubblicazione del bilancio sociale del Csv ed intende

sostenere le Associazioni interessate a comunicare con precisione le attività associative ed i loro risultati.

E' stato confermato anche per il 2008 il progetto "Giovani, Scuola & Volontariato" con un più ampio intervento negli Istituti della provincia da parte di giovani volontari in qualità di testimoni.

La preparazione dei laboratori avverrà nell'ambito del seminario residenziale "La meglio gioventù?" che si svolgerà dal 28 al 30 marzo nel parco del Delta del Po.

Le scadenze dei nuovi bandi per il finanziamento dei progetti di solidarietà sono il 30 aprile ed il 30 settembre 2008. Sono in fase di perfezionamento la modulistica per le rendicontazioni e, soprattutto, le attività di co-proiezione a cui saranno assegnate priorità più definite. Fra i principali appuntamenti dell'anno, la festa del volontariato organizzata dalla Consulta provinciale quest'anno si svolgerà a Badia Polesine dal 6 all'8 giugno 2008. Infine, è in programma la pubblicazione del nuovo sito Internet completamente rinnovato e più funzionale, "leggero", ma anche più facile da consultare. Collegato con il sito c'è il progetto di un blog per giovani volontari a cui stanno lavorando i ragazzi del servizio civile.



AL VIA CINQUE CO-PROGETTAZIONI

Coinvolte 34 Associazioni di Volontariato



L'attività di co-progettazione del Csv invita le Associazioni polesane a mettere in comune competenze e volontari per realizzare progetti innovativi. I nuovi progetti intervengono nelle aree povertà, anziani, famiglia, disabilità e sicurezza stradale.

Sicurezza stradale

Questo progetto mira a favorire la corretta educazione stradale, il rispetto del Codice della strada, la prevenzione degli incidenti e a contrastare l'abuso di alcolici e di stupefacenti. L'azione, sviluppata da una rete di Associazioni altopolesane, prevede interventi nelle scuole con testimonial sportivi. E' stato inserito un corso di primo soccorso ed iniziative sulla cultura del dono. Le Associazioni coinvolte sono Avis Castelmassa, Avis Ceneselli, Acat Polesine Occidentale, Croce Azzurra, Big River Motoclub, Admo - Gruppo Polesano "E. Patrone".

Anziani

"Città come casa: la domiciliarità globale" è il progetto proposto da Auser Volontariato Polesine, Anteas Provinciale, Centro Documentazione Polesano, Avis, Cada di Adria. L'iniziativa propone la domiciliarità come forma di contesto sociale di appartenenza dell'anziano. Attraverso incontri e laboratori,

i volontari acquisiranno le competenze per sostenere gli anziani nel superamento dell'isolamento sociale. Si intende favorire il recupero del senso di appartenenza, valorizzando i rapporti interpersonali e solidali.

Famiglia

Il progetto "Dimensione incontro" interessa la genitorialità ed i rapporti intergenerazionali, offrendo supporto alle famiglie nelle relazioni con i figli e nei rapporti tra generazioni. L'area d'azione è costituita dai territori dei Comuni di Rovigo, Adria ed Ariano Polesine. Saranno attivati laboratori rivolti a volontari di Associazioni sull'educazione relazionale, di coppia e familiare in una prospettiva intergenerazionale. Promuovono le associazioni A.Ge, Auser Adriani, Attive Terre, Centro Aiuto alla Vita Adria, Centro Italiano Femminile, Fiadda, Movimento per la Vita.

Povertà

Ha riaperto "Casa Solidale". Si tratta di un Asilo notturno invernale per i senza dimora. Il progetto prevede la gestione di una struttura di accoglienza per senza fissa dimora destinata a coloro che, a causa delle gravi condizioni socio sanitarie in cui versano (disagio sociale, alcolismo, tossicodipendenza, disturbi

psichici), non possono superare le pur basse soglie d'accesso degli altri servizi esistenti. La casa accoglie ogni notte 8 persone. Gestiscono il progetto San Vincenzo De Paoli, Arcisolidarietà, Comunità Emmaus, Croce Rossa Italiana, Caritas, Andos, Centro Francescano d'Ascolto.

Disabilità

Il progetto "Costruire insieme l'autonomia" prevede tre azioni. La gestione di un appartamento per accogliere persone disabili, con il fine di sviluppare competenze verso l'autonomia e la graduale indipendenza dalla famiglia. Alla vita quotidiana nell'appartamento si affiancheranno attività di socializzazione, gite in montagna, campeggi estivi e feste con persone disabili e normodotate. L'attività di musicoterapica e di manipolazione di materiali è rivolta a persone con disabilità grave. La terza azione prevede interventi di formazione e sensibilizzazione sui temi della disabilità, rivolti alle Associazioni ed alle famiglie, ma anche ai cittadini. Il progetto si sviluppa nei territori dei comuni di Rovigo e Castelmassa. Partecipano le associazioni Abc "Mattia Venceslao", Anffas, Aistom, Aistom, Pianeta Handicap, Avp, Amici di Gianni per il Patì, Aede, Università del Tempo Libero e Gvv di Castelmassa.



L'IMMIGRAZIONE A ROVIGO

Segnali di convivenza

Sono oltre 10.700 gli immigrati regolari nella Provincia di Rovigo, sempre più presenti tra i banchi di scuola e sui posti di lavoro. Il numero degli alunni stranieri è cresciuto di otto volte negli ultimi anni.

Nonostante nel 2006 la crescita della popolazione straniera abbia subito un rallentamento (il vero boom è stato nel 2003, con una crescita da 4.673 a 6.791 immigrati), oggi in Polesine oltre 4 abitanti su cento provengono da altri paesi. E' significativo notare come nel 1991 il primo rapporto Caritas sull'immigrazione censisse appena 529 presenze. Le cifre oggi restano ben al di sotto della media regionale del 7%, ma comunque significative in una provincia che ha conosciuto solo negli ultimi anni i flussi, migratori. Il Polesine è l'ultima provincia veneta per presenza di immigrati e penultima per incidenza sul totale regionale (3,1%), seguita solo da Belluno (2,8%).

La presenza più rilevante è nell'Alto Polesine (44% del totale), seguito dal medio (38%), mentre l'area del basso polesine ospita solo il 18% di cittadini stranieri. I Comuni con più stranieri residenti sono il capoluogo (oltre 2.500 unità), Badia (781) e Lendinara (688).

Il primo paese di provenienza

è il Marocco (circa il 25% degli immigrati), seguito dalla Cina, l'Albania e la Romania. Metà della popolazione immigrata sono donne. Un dato che rappresenta l'aspetto più problematico del fenomeno: le donne, infatti, sono più esposte alla solitudine ed alla discriminazione.

In crescita anche i dati sulle nascite e sui figli di stranieri nati in Italia. La presenza di immigrati è determinante per contrastare il declino demografico in Polesine. Se dal 2002 la popolazione polesana ha ripreso a crescere dopo un ventennio di forte declino è soprattutto grazie all'immigrazione. Senza questi flussi oggi il Polesine avrebbe 10mila abitanti in meno.

Cresce anche il numero di neonati da genitori immigrati, il 14% del totale. La percentuale è comunque ben al di sotto della media regionale del 17% e di città come Treviso e Vicenza che superano il 20%. I cinquemila lavoratori stranieri rappresentano il 9% degli occupati polesani, a fronte di una media nazionale del 12% e regionale del 15%.

Cifre relativamente basse anche per quanto riguarda le "badanti", che in Polesine costituiscono il 50% dei lavoratori (la media veneta è del 70%). E' significativa la crescita delle imprese con

titolare un immigrato. In un contesto economico locale di crescita vicina allo zero, in sette anni, il numero di imprenditori stranieri è più che triplicato. Nel 2006 erano oltre 1.400, circa il 5% del totale. Sono segnali di integrazione in una Regione che, secondo il Cnel, raggiunge il secondo posto per livello di convivenza.

Cresce in Polesine anche il numero di Associazioni sorte per iniziativa degli immigrati ed in genere rivolte ai concittadini stranieri.

Si tratta di una decina di realtà, di cui la metà è nata nel 2007, che evidenziano una presenza sempre più significativa nella vita pubblica locale.

Restano aperti molti problemi e nodi critici come i tempi e le pratiche per il rinnovo dei permessi di soggiorno.

Link

Rapporto Caritas 2007:
www.dossierimmigrazione.it

Ufficio Statistico Provinciale:
www.provincia.rovigo.it

Camera di Commercio:
www.ro.camcom.it
www.unioncamere.it

Cnel:
www.cnel.it



LA PERSONALITA' GIURIDICA

Perché è importante



Da un punto di vista giuridico, **le Associazioni si distinguono in Associazioni riconosciute e non riconosciute. Quelle riconosciute hanno ottenuto la personalità giuridica, qualificazione che ha importanti riflessi sulla responsabilità degli amministratori,** ovvero il presidente e i consiglieri. Queste Associazioni, con il riconoscimento, ottengono la possibilità di agire in proprio ed acquisire autonomia patrimoniale. In questo caso, qualora l'Associazione abbia contratto dei debiti, la stessa risponde esclusivamente con il proprio patrimonio.

Nelle Associazioni non riconosciute, invece, dei debiti risponde l'associazione stessa con il proprio patrimonio ma anche chi ha agito in nome e per conto dell'Associazione con il proprio patrimonio personale. Le Associazioni riconosciute trovano la loro disciplina nel Codice Civile (artt. 14-35) e in alcune leggi intervenute sulla materia. La più importante è il DPR n. 361/2000 che ha introdotto nelle novità inerenti gli organi competenti per il procedimento.

Ai fini del riconoscimento, è necessario che siano state soddisfatte le condizioni previste da norme di legge o di regolamento per la costituzione dell'ente, che lo scopo sia possibile e lecito

e che il patrimonio sia adeguato alla realizzazione dello scopo.

Per quanto riguarda il primo punto, **il codice civile prescrive che le persone giuridiche private si costituiscano con atto pubblico;** ciò significa che l'atto costitutivo e lo statuto devono essere adottati alla presenza di un notaio o di altro pubblico ufficiale autorizzato.

Una volta soddisfatto tale requisito, l'Associazione che intende acquisire l'autonomia patrimoniale perfetta, deve dimostrare, attraverso idonea documentazione da allegare alla domanda, **di possedere un patrimonio adeguato al raggiungimento degli scopi che si prefigge.**

La legge però non ha determinato l'ammontare di tale patrimonio per cui l'autorità pubblica può decidere a sua discrezione l'entità del patrimonio minimo richiesto sulla base delle attività e degli scopi sociali dell'Associazione.

Successivamente, le Associazioni devono inviare la domanda di riconoscimento all'organo competente che, dopo il DPR n. 361/00, risultano essere la Regione, nel caso in cui l'attività rientri tra quelle di competenza regionale ai sensi del DPR n. 616/1977 e le finalità statutarie si esauriscono

nell'ambito di una sola regione e la Prefettura (che rappresenta il Governo a livello locale), nel caso in cui l'attività non sia tra quelle di competenza regionale o nel caso interessi più regioni. Agli stessi organi saranno comunicati gli eventi principali della vita associativa come le modifiche allo statuto.

E' bene chiarire che quello descritto è un procedimento con effetti diversi dall'iscrizione al registro regionale delle organizzazioni di volontariato istituito ai sensi della L. 266/91 e L.R. 40/93. L'iscrizione a questo registro non conferisce la qualifica di Associazione riconosciuta mentre fa discendere, di diritto, la qualifica fiscale di Onlus e rende applicabile la normativa di favore prevista per le organizzazioni di volontariato.

In conclusione, preme evidenziare che **la personalità giuridica, è una qualifica non obbligatoria ma, per i suoi importanti effetti nel limitare la responsabilità per le obbligazioni patrimoniali, è opportuna per le Associazioni che svolgono attività complesse ed hanno una dimensione economica rilevante.**

Il Csv è a disposizione, su appuntamento, per una consulenza in merito ai requisiti e alla procedura.



GLI ADEMPIMENTI PER LA PRIVACY

La prossima scadenza è il 31 marzo 2008

Il D.Lgs. 196/2003 definisce gli obblighi in materia di privacy per tutte le organizzazioni, quindi anche le Associazioni, che raccolgono, gestiscono e conservano dati sulle persone.

Le Associazioni sono tenute a rispettare questi obblighi. La semplice tenuta del libro soci e la raccolta di dati degli utenti è da considerarsi un trattamento di dati.

E' necessario fornire ai soggetti di cui l'Associazione tratta i dati (anche solo anagrafici) una informativa in cui si specifica l'uso che si farà dei dati: come verranno conservati, i diritti dell'interessato e gli estremi del legale rappresentante dell'Associazione. Nel caso vengano trattati dati sensibili (riguardanti la sfera sociale, sanitaria, religiosa, politica, sindacale) o se diffusi all'esterno è necessario chiedere al soggetto il consenso al trattamento dei dati. Nel dubbio è possibile chiedere sempre l'autorizzazione.

Tutte le persone che operano nell'Associazione, volontari, collaboratori e dipendenti, che entrano in contatto con questi dati devono ricevere, e firmare, una lettera di incarico con cui vengono formalmente investite del loro ruolo; vengono fissati dei limiti che circoscrivono quali informazioni possono trattare ed in

quale modo. Se il trattamento dei dati avviene anche attraverso archivi informatici, è necessario applicare le misure minime di sicurezza richieste dal codice per tutti i computer utilizzati. Tutto questo anche se l'Associazione è di piccole dimensioni, anche se il computer non è collegato ad Internet e non è accessibile a più persone. Le misure minime prevedono l'adozione di un sistema di autenticazione (ogni operatore deve avere una propria password), di un sistema di autorizzazione (gli accessi agli archivi devono essere limitati), l'adozione di un sistema antivirus, l'aggiornamento periodico del sistema operativo, la creazione periodica di copie di back-up di tutti gli archivi e la stesura del DPS.

Il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) è un documento, che deve essere conservato presso l'Associazione, in cui vengono descritte le misure assunte per limitare i rischi derivanti dal trattamento dei dati. Al suo interno devono essere elencati i trattamenti effettuati, gli incaricati e i loro compiti, le misure adottate e che si adotteranno nella gestione dei dati. Il documento doveva essere redatto il 31 marzo 2006 e deve essere aggiornato entro il 31 marzo

di ogni anno.

Nel caso all'interno dell'Associazione non fossero presenti persone con le competenze necessarie, sarà necessario rivolgersi ad un soggetto esterno che dovrà rilasciare, a garanzia dell'Associazione, uno specifico attestato di conformità in cui dichiarare che i sistemi risultano conformi al codice sulla Privacy.

Nel caso non si sia mai provveduto a regolarizzare la propria situazione si consiglia di farlo al più presto perché, in caso di controlli, le sanzioni previste possono essere molto pesanti economicamente e, in qualche caso, penalmente.

Nel corso del 2007 il garante sulla privacy ha pubblicato una guida che contiene una serie di semplificazioni della normativa a favore delle piccole e medie imprese, ed applicabili alle Associazioni. La guida è disponibile, con altra documentazione e modelli esplicativi, sul sito www.csvrovigo.it/privacy

Nel mese di marzo, il venerdì 7 e 14 ore 17.30-20.00 è previsto un seminario formativo allo scopo di accompagnare le associazioni alla redazione e all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS).

Il seminario è gratuito ma è necessario iscriversi.



4 VOLONTARI AL CSV

Hanno iniziato il servizio civile



Il Servizio Civile Nazionale SCN è stato istituito con la Legge 6 Marzo 2001 n. 64 come conseguenza della riforma del modello di difesa italiano. Dall'1 luglio 2005 il servizio di leva militare non è più obbligatorio ed anche il servizio civile è diventato "volontario".

Ai giovani tra i 18 ed i 28 anni è offerta l'opportunità di dedicare un anno della propria vita a favore della solidarietà concorrendo alla "difesa della Patria", dovere sancito dalla Costituzione, con attività non militari. La difesa della Patria è il nucleo stesso del SCN, prosegue gli intenti dell'obiezione di coscienza, e si intende come tutela dei diritti sociali, civili e politici, dai servizi alla persona all'educazione alla pace tra i popoli, alla salvaguardia ambientale, culturale e della protezione civile.

L'istituzione del SCN contribuisce alla formazione educativa e professionale dei giovani, costituisce un'occasione di crescita personale e di educazione alla cittadinanza attiva. E' uno strumento per aiutare le fasce più deboli della società contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese.

L'Associazione Polesine Solidale, che dal 2006 gestisce il Csv è un ente accreditato al

servizio civile. Con il progetto "Comunicare il volontariato", ha previsto l'impiego di quattro giovani quali testimonial, promotori ed agenti di sviluppo del volontariato.

I principali obiettivi del progetto sono la diffusione della cultura della solidarietà e la promozione del volontariato, in specie tra i giovani, creando occasioni di incontro tra i cittadini, i ragazzi e le Associazioni. Il progetto è stato pensato con l'intento di favorire ed accompagnare il ricambio generazionale all'interno delle Associazioni e di promuoverne la nascita di nuove. I volontari selezionati risiedono nella provincia di Rovigo, studiano all'università e, dopo una fase di formazione, hanno iniziato la loro attività di promozione che prevede fra l'altro la realizzazione di una ricerca-azione sul territorio, la partecipazione a fiere e sagre, la costruzione di un blog e laboratori didattici nelle scuole.

Francesca de Simone, 25 anni, afferma "sto vivendo il servizio civile come un primo approccio al mondo del sociale e contemporaneamente come conferma dei miei studi universitari". Inoltre, "questa esperienza mi sta considerevolmente arricchendo sia sotto il profilo umano che professionale,

attraverso numerose nuove conoscenze e tramite i corsi di formazione gestiti direttamente dal Csv".

Diego Sorice, 25 anni, "ho scelto di vivere questa opportunità per prendere coscienza delle dinamiche del mio territorio fra cui il non-profit e l'associazionismo locale. Il SCN si sta rivelando un'occasione per comprendere al meglio questa realtà". "La possibilità di interagire all'interno di un ambiente giovane e dinamico rende il tutto ancora più interessante e proficuo".

Per Cristina Zago, 24 anni, "durante i primi due mesi ho acquisito competenze nuove e utili. Sono riuscita a valutare quali siano effettivamente i miei punti di forza ed i miei limiti. Sono soddisfatta del ruolo e delle responsabilità che ricopro" inoltre "il Servizio Civile è sicuramente un modo per mettersi in gioco".

Mattia Farinella, 22 anni, "il Servizio Civile al Csv è un'opportunità di crescita personale e sociale non indifferente. Da quando ho iniziato questa esperienza il mio punto di vista si è arricchito di nuove sfumature". "Credo che il SC ponga i giovani di fronte a loro stessi ed ai problemi sociali, li scuota e li invogli a vivere la vita senza farsi sopraffare dalla quotidianità".



FINANZIAMENTI PER IL VOLONTARIATO

Una selezione dei bandi rivolti alle Associazioni

Bandi Csv

Il 30 aprile ed il 30 settembre 2008 scadono i nuovi bandi di finanziamento del CSV per progetti di solidarietà ed innovazione sociale, sostegno attività e servizi, formazione dei volontari, informatizzazione ed attrezzature, promozione e comunicazione sociale.

Possono presentare progetti le Associazioni con sede in provincia di Rovigo ed iscritte al registro regionale veneto delle Odv.

I progetti dovranno essere spediti a mezzo posta raccomandata A.R. o consegnati direttamente al Csv in viale Trieste 23 - 45100 Rovigo. Per la presentazione dei progetti è necessario utilizzare l'apposito formulario scaricabile dal sito www.csvrovigo.it, nella sezione "finanziamenti".

Per facilitare le operazioni di valutazione e controllo, si chiede di inviare il progetto anche in forma digitale per e-mail o allegando floppy disk. Entro 15 giorni dalla comunicazione formale di approvazione, le Associazioni beneficiarie dovranno accettare il finanziamento.

Gli operatori del CSV sono disponibili - previo appuntamento - per consulenze e assistenza nelle fasi di ideazione, stesura, monitoraggio e rendicontazione.

Bando sulla disabilità

Il Comitato di Gestione del Fondo Speciale Regionale per il Volontariato ha approvato un bando per progetti regionali nell'ambito della disabilità. Le domande di contributo - non superiori a 50.000,00 euro per progetto - dovranno essere inviate entro il 1° marzo 2008, esclusivamente per mezzo di raccomandata A.R., all'indirizzo: Comitato di Gestione del fondo speciale regionale per il volontariato - Contrà del Monte n. 13 - 36100 Vicenza. Sulla busta va riportata la dicitura "Progetto a rilevanza regionale 2008 - Disabilità". Per informazioni: tel. 0444.325116 - E-mail: info@comitatodigestione.org

C'entro Anch'io 2008

La Coop Adriatica ha pubblicato il nuovo bando per progetti a rilevanza sociale a favore di persone svantaggiate e a rischio di esclusione. Il bando è rivolto ad Associazioni di volontariato e cooperative sociali operanti nelle aree di presenza della Coop Adriatica. I progetti vanno inviati entro il 7 marzo 2008, via posta raccomandata A.R. a: Coop Adriatica, Progetto C'entro Anch'io - Direzione politiche sociali. Via Villanova, 29/7 - 40055 Villanova di Castenaso (Bo). Per informazioni: tel. 051.6041132 - e-mail: centroanchio@adriatica.coop.it

Chi siamo

I Centri di Servizio per il Volontariato del Veneto, istituiti dal Comitato di gestione regionale, sulla base dell'art. 15 della L. 266/91 sono finanziati dalle Fondazioni Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, CariVerona, CariVenezia, Cassamarca di Treviso, Monte dei Paschi di Siena, Banca del Monte di Rovigo e Monte di Pietà di Vicenza.

Il Consiglio direttivo

Il Consiglio direttivo del CSV è composto da:

Vanni Franceschi (Presidente), Giuseppe Amato (vice-presidente), Romano Biasin (tesoriere), Gianluca Braga, Anna Maria Cavallari Monesi, Clelio Mazzo e Mauro Voltan (membro di diritto del Comitato di gestione regionale)

Collegio di Controllo

Dr. Stefano Dalla Dea (presidente), Dr. Dante Buson, rag. Giorgio Zona.

Sede CSV

V.le Trieste 23 - 45100 Rovigo
Tel. 0425.29637
Fax 0425.461154
info@csvrovigo.it
www.csvrovigo.it

Sportelli

Adria (RO) Via Ruzzina, 18
Tel./Fax 0426.902160
Badia Pol. (RO) Via Filippi, 146
Tel./Fax 0425.53683

